



ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA PACE E DEI DIRITTI DEI POPOLI

Sede: via Roma, 24 - 22070 Valmorea (CO) - tel. 031/80.60.26 - fax 031/80.78.84 - p.iva 02144400138

Sarajevo, 17.03.1995

ULTIMO 7 GIORNO IN CITTA'

Vorremmo aspettare qui la fine di questa maledetta guerra.

Restiamo sempre più sorpresi da come gli abitanti di questa città riescano a sopportare la situazione.

La nostra missione è completamente riuscita, gli aiuti che avevamo intenzione di consegnare in città sono stati consegnati. L'unica eccezione è una fotocopiatrice ed un fax, donati alla Caritas di Mostar (abbiamo cercato e trovato un modo per evitare il sequestro delle macchine che altrimenti sarebbero rimaste in mano ai militari).

L'ospedale Koševo, la scuola del seminario, l'arcivescovado, l'ambulatorio delle suore di San Vincenzo, la farmacia di Merhamet, l'associazione ciechi, un istituto per ragazzi handicappati,

la fondazione Obrasovnje che aiuta gli orfani di guerra,

la Dobrotvor, Benevolentia e Caritas hanno ricevuto le nostre donazioni per un ammontare di 10.000 DM insieme a materiale per la pulizia, latte in polvere, merendine per bambini e materiale sanitario.

Grazie all'aiuto della Caritas di Sarajevo abbiamo consegnato in due giorni 96 dei 108 pacchi famiglia che le famiglie bosniache ci avevano consegnato in Italia.

Il lavoro organizzativo con i Beati Costruttori di Pace ci ha permesso di dare anche un esempio di come sia possibile lavorare insieme tra associazioni diverse ed in una situazione come questa (la guerra distrugge la solidarietà) crediamo sia il primo passo di una collaborazione duratura.

Comunicato dei 2 ITALIANI bloccati

"La Pace è la convivialità delle differenze"
(don Tonino Bello)

*a SARAJEVO
(continua)*

Un particolare ringraziamento va ad Alma dei Beati Costruttori per la continua assistenza fuori orario, a Elvira per il suo lavoro di segreteria e agli amici di Sky News. Vorremmo ringraziare anche don Pero Pranijć per il prestito dato ai "rifugiati" italiani a Sarajevo, come pure alla famiglia Pitić che ha ospitato un numero variabile di italiani in attesa della partenza. Un monumento andrebbe costruito per sestra Liberić ed il suo coraggio. Ha imparato a guidare il furgone percorrendo il viale dei ciechini, una lezione di scuola guida veramente particolare. Stasera passeremo per il tunnel e domenica o lunedì saremo a casa.

CANCELLIAMO LA GUERRA DALLA STORIA.

Matteo e Lorenzo

VIAGGI: 1°-2°3°

A destinazione quasi 300 milioni Il bilancio della solidarietà

CAVERSACCIO DI VALMOREA - (Gu. Be.) - E' stato presentato ufficialmente da don Renzo Scapolo il rendiconto dell'operato di «Sprofondo» a Sarajevo durante questi ultimi mesi. Un impegno costante nella capitale bosniaca per allacciare i rapporti con le varie realtà etnico-religiose, da noi per raccogliere i fondi necessari. Un totale di 275.000 marchi tedeschi (poco meno di 300 milioni di lire in pochi mesi) oltre a un trasmettitore e due furgoni: questo il risultato di tanta fatica che il parroco di Caversaccio tiene a spiegare nei minimi dettagli.

* Al Comune di Sarajevo 20.000 marchi per il riscaldamento del conservatorio e delle scuole pubbliche.

* Alla Chiesa Ortodossa 15.000 marchi per il riscaldamento di 300 famiglie e 5.000 per la riparazione del

tetto della basilica.

*** Alla Comunità Islamica 12.000 marchi per il riscaldamento.**

* Ai «Beati i costruttori di pace» 3.000 marchi per la ricostruzione della chiesa.

* All'associazione assistenziale serba «Dobrotvor» 10.000 marchi per la creazione di un ambulatorio medico e un furgone Fiat Ducato per uso ambulanza.

* All'ospedale «Kosevo» 2.000 marchi per stipendiare 40 operatori sanitari del reparto di chirurgia vascolare, 5.000 marchi per 100 operatori del reparto di traumatologia e protesi nonché materiale per sala chirurgica del valore di 32.000 marchi.

* A radio Zid 10.000 marchi e un trasmettitore.

* Alla fondazione «Obrazovanje Gradi Bih» 10.000 marchi per assistenza a 100 famiglie che accolgono 100



Don Renzo Scapolo

orfani e 5.000 marchi per l'acquisto di 5.000 cartoline per la pace.

* Al centro internazionale «Za Mir» 1.000 marchi.

* Alla Caritas cattolica di Sarajevo 8.500 marchi per le attrezzature di un laboratorio dentistico.

* A sei comunità religiose femminili di Sarajevo 30.000 marchi per i poveri.

* All'arcivescovo di Sarajevo, card. Pulijc, 28.000 marchi per il riscaldamento dei centri scolastici cattolici, 1.500 per la riparazione di un pullmino, 3.500 per il riscaldamento di 70 famiglie, 4.000 per spese di telefono, 2.500 per acquistare legna a favore di 50 famiglie, 40.000 per l'acquisto di 500 stufe.

७५

La Provincia
Venerdì, 10 marzo 1995

ARONZO

Qinti → { inter-ethnic
" - religious
" - cultural

"un pu de ogniun fa mal a nissun,"